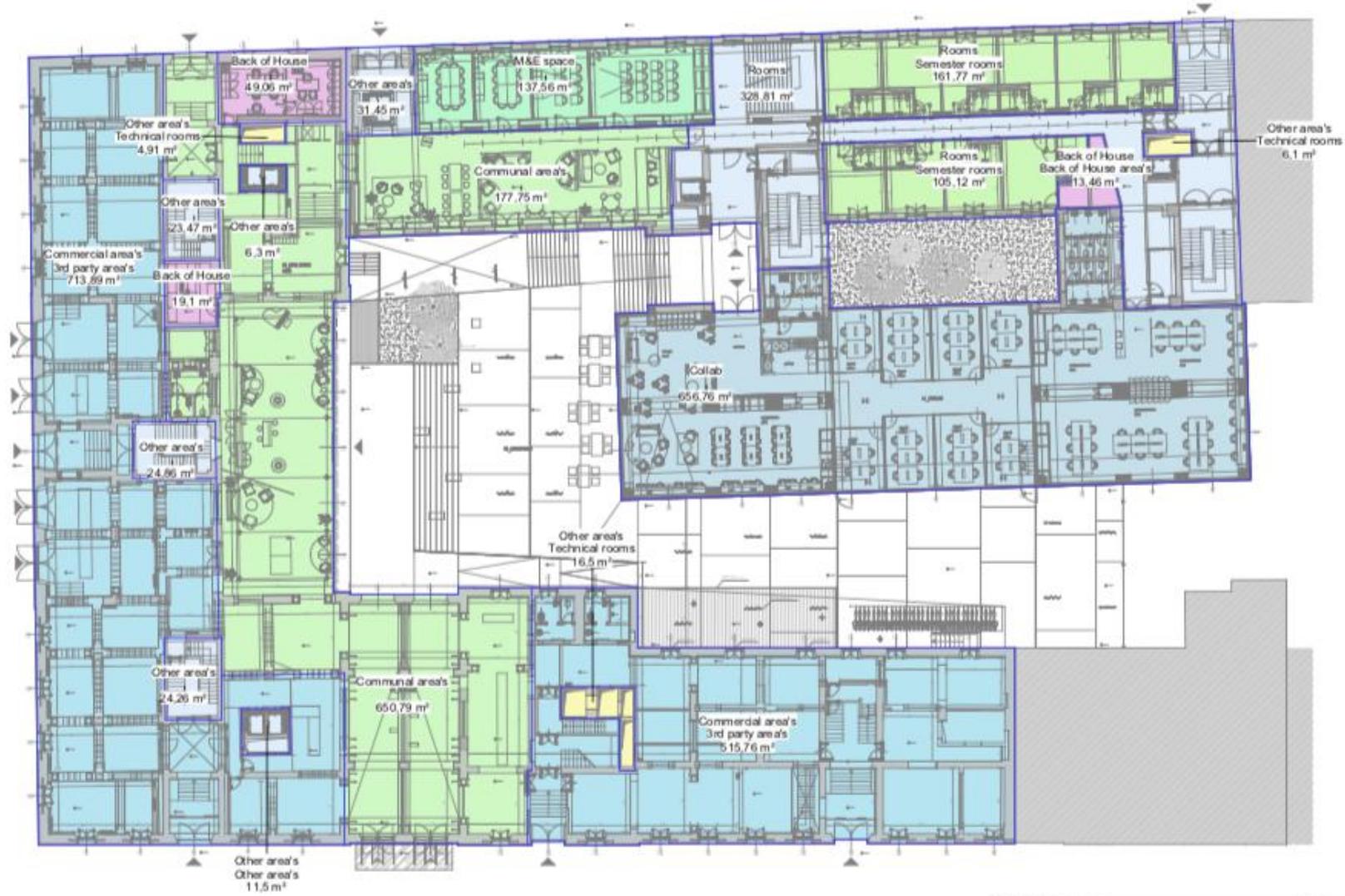




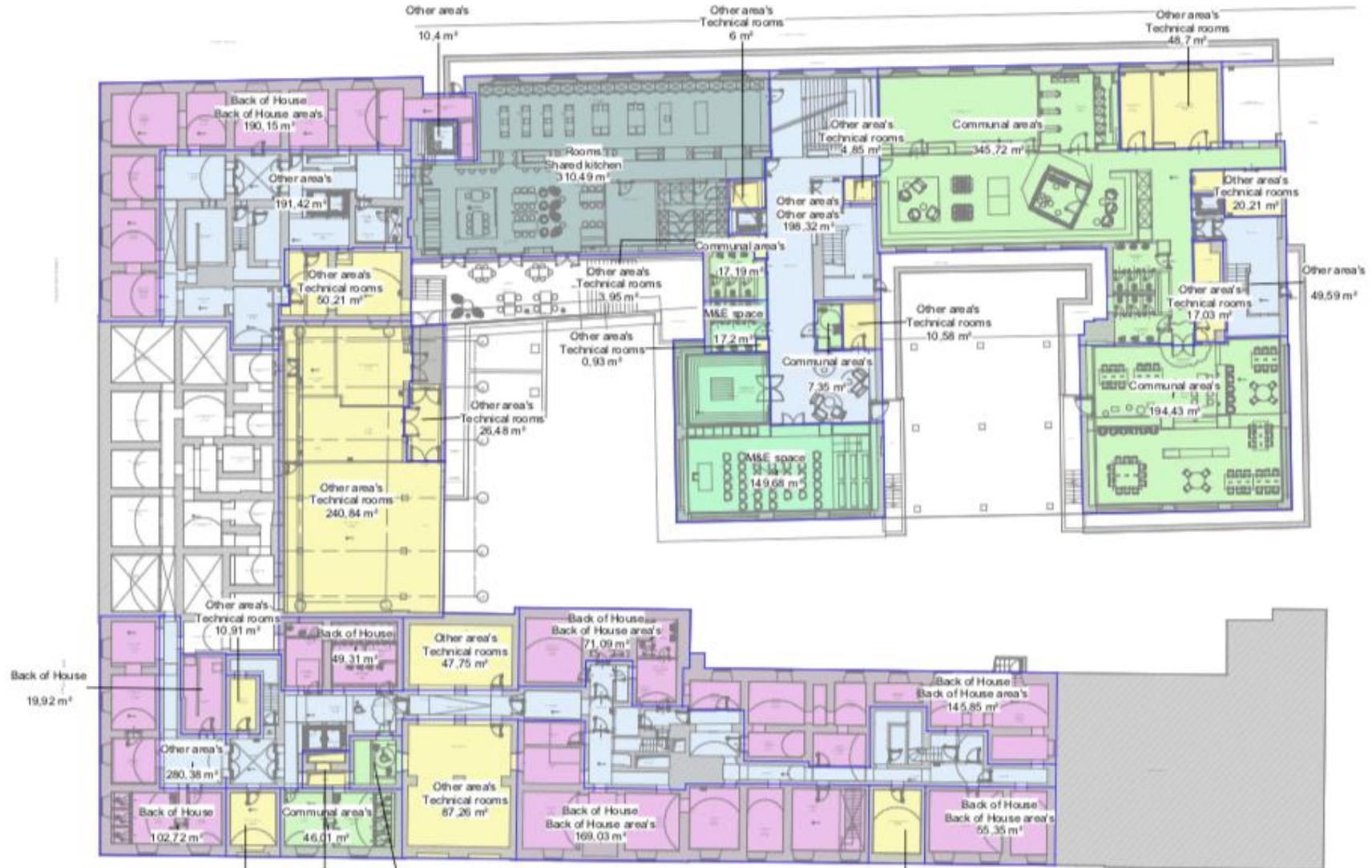
THE STUDENT HOTEL

Da Palazzo del Sonno a Palazzo del Sogno

Il Piano Terra



Il Piano Interrato



Ben Eine

Nato come writer, **Ben Eine** [famoso artista](#) inglese, è considerato uno dei pionieri nell'esplorazione di nuove forme della street art. Attivo da oltre trent'anni, si è fatto conoscere per via del suo stile tipografico fortemente riconoscibile, fatto di lettere enormi, luminose che vanno a comporre bellissime opere eseguite con un'implacabile attitudine underground, che lui stesso sintetizza così:

“Street artists want to add something to the environment. They consider the audience, whereas graffiti writers don't care about anyone except themselves, they do it purely for the kick”.

La collaborazione di Ben con l'artista **Banksy**, fu molto importante per il successo commerciale di entrambi; ricordiamo infatti che nel 2003 la coppia ha allestito la famosa galleria Pictures on Walls con un collettivo di diversi artisti, col fine di stampare e vendere arte di strada. La consacrazione ufficiale dell'artista è avvenuta nel 2010 quando il primo ministro britannico David Cameron ha regalato al presidente Obama il suo artwork *“Twenty First Century City”*.

Nel 2018 Ben ha realizzato l'opera di street art più estesa al mondo, che è visibile dallo spazio: il murale CREATE, dipinto su un terreno industriale nella zona est di Londra. Puoi ammirare altre opere dell'artista anche presso le collezioni permanenti del V&A Museum di Londra, il Museum of Modern Art di Los Angeles, il Museo di Arte Contemporanea di San Francisco, l'Urban Nation Street Art Museum di Berlino, Beyond The Streets di Los Angeles e The Dean Collection, nonché la collezione privata di Louis Vuitton e numerose altre istituzioni commerciali.





Blek Le Rat

Blek le Rat, graffiti artist francese, è considerato uno dei pionieri della Street Art internazionale nonché “padre della Stencil Art”. È tutt’ora uno degli street artist più noti e richiesti dal mercato ed esercita un forte influsso sulle generazioni di street artist a lui successive, Banksy in primis.

Xavier Prou (nome di battesimo dell’artista) nasce nel 1951 a **Parigi** nel quartiere Boulogne-Billancourt e proprio nella capitale francese ha inizio nel 1981 la sua carriera artistica. Con lo pseudonimo “**Blek le Rat**”, ispirato al fumetto italiano “**Il Grande Blek**” (“Blec le Roc” nell’edizione francese), incomincia a dipingere dei ratti sui muri delle strade di Parigi, utilizzando la tecnica dello stencil.

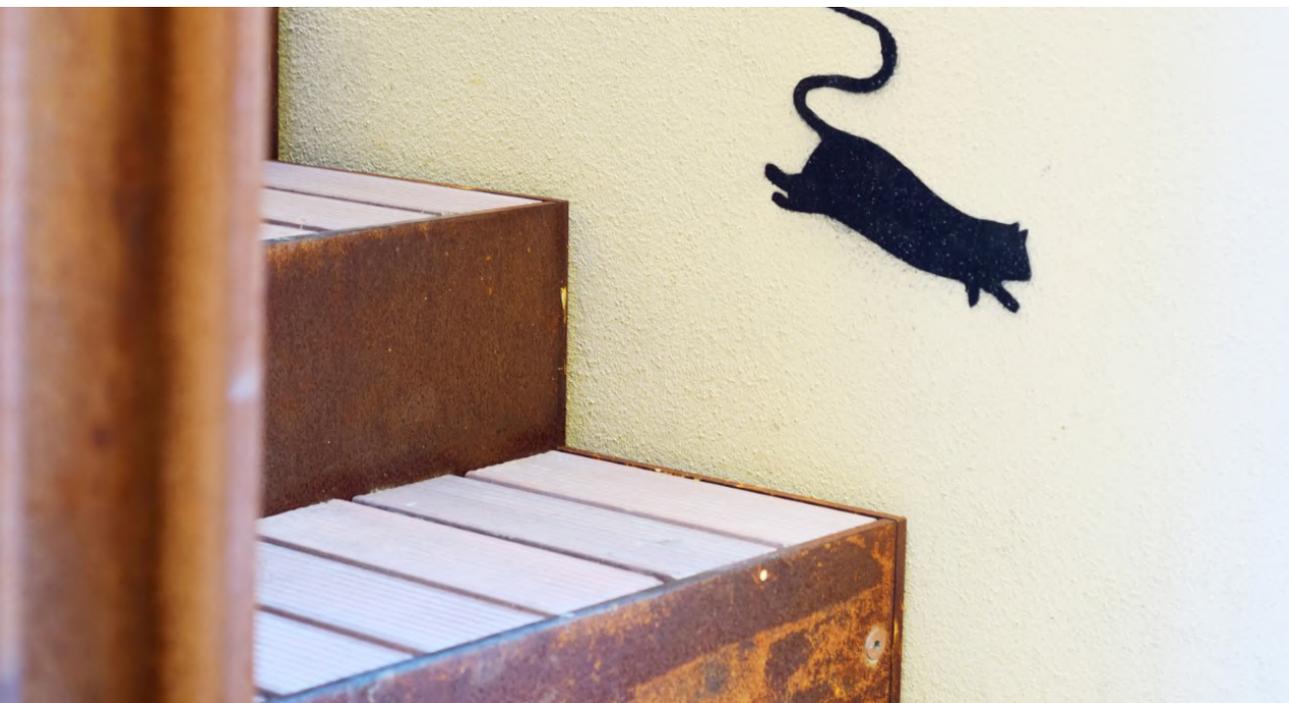
Definito dall’artista come “l’unico animale libero nelle città” e come quello che “diffonde la peste ovunque, proprio come la street art”, il ratto è l’icona di Blek le Rat. “Rat” è inoltre l’anagramma di “Art”, accostamento diretto dell’animale alla Street Art.

In questa prima fase Blek le Rat è influenzato dalle prime opere di arte urbana viste a New York durante un viaggio nel 1971. Nel corso degli anni Ottanta realizza a Parigi numerosi interventi collaborando con diversi altri street artist francesi. Blek le Rat lavora nell’anonimato fino al 1991, quando viene arrestato (e identificato) dalle autorità francesi intento a realizzare una riproduzione a stencil della **Madonna dei palafrenieri** di **Caravaggio**.

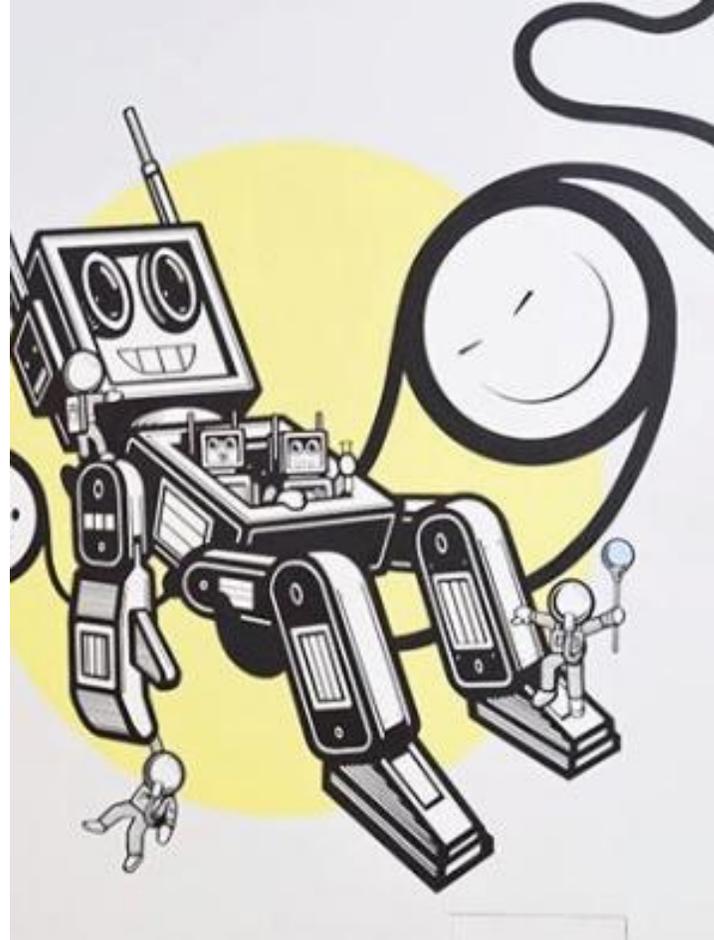
Ad oggi Blek le Rat conta numerose mostre in città di tutto il mondo. Dalla prima mostra nel Regno Unito nel 2003 alla Leonard Street Gallery, all’esordio negli Stati Uniti con una mostra nel 2008 alla Subliminal Projects Gallery di Los Angeles: nonostante il successo l’artista non ha rinunciato agli interventi urbani e ha sempre sostenuto il potenziale della street art di esser vista da più persone possibile anche al di fuori di musei e gallerie.

Tecnica: Stencil Art

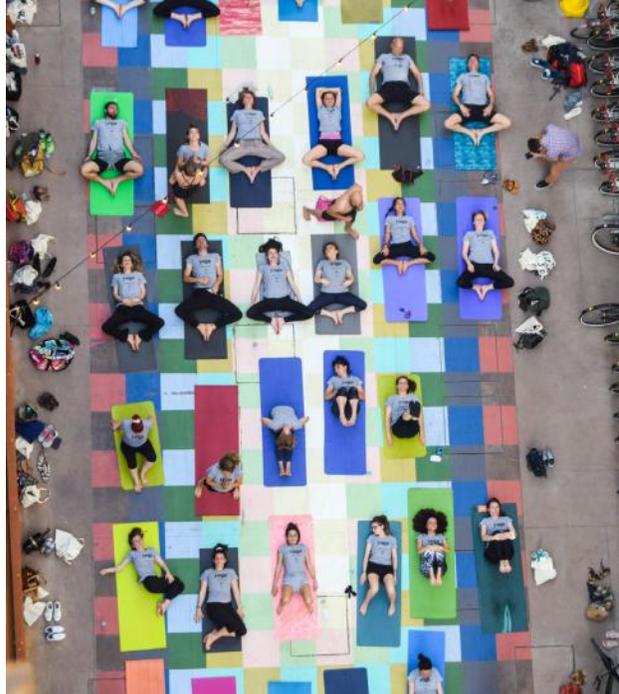
Ubicazione: Corte Interna



The London Police



- Il collettivo [The London Police](#) è nato quando quando due tizi inglesi si sono spostati da Londra ad Amsterdam nel 1998 per svecchiare un po' le strade visivamente deludenti di quella che secondo loro era la capitale della droga nel mondo. Famoso per i personaggi adorabili e iconici, il collettivo ha cambiato poi vari membri, ma ora , dopo 10 anni, i due soci fondatori hanno ricongiunto i loro stili unici in una forte collaborazione. L'abilità di uno dei due artisti è quella giottesca di saper disegnare un cerchio "a mano libera", senza bussole, guide o maschere. L'altro invece ha sviluppato il proprio immaginario in uno stile architettonico di disegno delle linee. Il risultato è evidente in questi paesaggi urbani fantastici e giocosi, in cui "i ragazzi" si muovono liberamente, e contribuisce a costruire ulteriori elementi della città.
- Ubicazione: Corte e Corridoio interno hotel



United Painting Project

Un **mega dipinto** nella corte interna dello Student Hotel di Firenze, realizzato dai ragazzi ospitati nelle case di accoglienza per minori stranieri non accompagnati Gulliver e Mondoinsieme, gestite da Il Cenacolo - cooperativa aderente al Consorzio Co&So. Con loro hanno lavorato gli artisti della famosa community art Favela Painting, nata 12 anni fa con l'obiettivo di colorare le grigie baracche di Rio de Janeiro, i sobborghi di North Philadelphia fino ai campi rifugio di Lesbo e rendere la vita dei suoi abitanti un po' più dignitosa attraverso l'arte e la bellezza. Tre giorni di lavori intensi, 11 ragazzi coinvolti, e un'opera bellissima inaugurata oggi, con l'apertura dello Student Hotel.

Il progetto è nato dall'incontro tra Cenacolo e Charlie McGregor, Ceo & Founder TSH, che ha messo in contatto la cooperativa con la United Painting Crew. Del progetto e degli sviluppi futuri ne hanno parlato oggi pomeriggio, su un letto, come regola dei Bed Talks vuole, **Chiara Meiattini del Il Cenacolo e Dre Urhann, co-fondatore di Favela Painting.**

“E' stato un progetto nato per caso, una fortuita coincidenza - racconta Chiara Meiattini -. Quello che doveva essere un problema di vicinato si è rivelato una grande opportunità di conoscenza e di condivisione. Abbiamo intenzione di continuare questa collaborazione con Favela Pianting e The Student Hotel, soprattutto per dare ai ragazzi nostri ospiti una possibilità in più per integrarsi e migliorare la loro vita. Il nostro obiettivo è costruire progetti di accoglienza destinati ai migranti che si traducano sempre di più in occasioni di sviluppo per tutto il territorio”.

Tratto da La Nazione Firenze, 8 Giugno 2018

Per maggiori info sul Progetto e sulla storia del giovane Mamadou: <https://favelapainting.com/UNITED-PAINTING-FLORENCE>

Ubicazione: Corte interna



Icy & Sot



Saman Oskouei (born 1985) and Sasan Oskouei (born 1991) know as ICY and SOT are artists from Tabriz, Iran, currently residing in Brooklyn, New York., the two brothers started making their marks in the streets of Iran in 2006, Icy and Sot always look for the appropriate medium to give their ideas the greatest resonance. Through their unique visual language, they have been delivering powerful, moving statements on the present-day human condition, tackling important issues such as human rights, detention, women's rights, the plights of migrants and refugees, climate change, or the pitfalls of capitalism. Their commitment is reflected in the materials that their artworks are made of: barbed wire, iron wire, old rusty shovels or oil cans. All raw materials that the artists divert and transfigure to give life to pieces of art that are full of poetry and fragility. However Icy and Sot do not mean to lecture anyone. They are content with reflecting the truth of our times through their own language. And turn it into a work of art.

Ubicazione: Corte Interna

Tecnica: Stencil Art

D*Face



D*Face, pseudonimo di Dean Stockton (Londra, 1978), è un artista di strada multimediale e graffiti writer britannico che usa vernice spray, adesivi, poster e stencil. D*Face è cresciuto in un quartiere non distante da Wimbledon e fin da piccolo ha avuto un interesse per i graffiti. Da adolescente appassionato di skateboards è interessato agli adesivi e alla mentalità fai da te associata allo skate e alle fanzine punk.

Ha frequentato un corso di illustrazione e design e ha lavorato come illustratore e designer freelance mentre affinava i suoi lavori di strada. Tra le sue influenze ci sono la campagna artistica Obey Giant di Shepard Fairey, Jim Phillips, hip hop, musica punk e i cartoni animati popolari.

Ha tenuto la sua prima grande mostra personale a Londra, Death & Glory, alla galleria Stolenspace nell'ottobre 2006

D*Face è stato proprietario e curatore dell'Outside Institute, la prima galleria d'arte contemporanea di Londra a concentrarsi sulla street art[3]. Nel 2010, ha collaborato con Christina Aguilera per la copertina del suo album Bionic.

Ubicazione: Corte interna

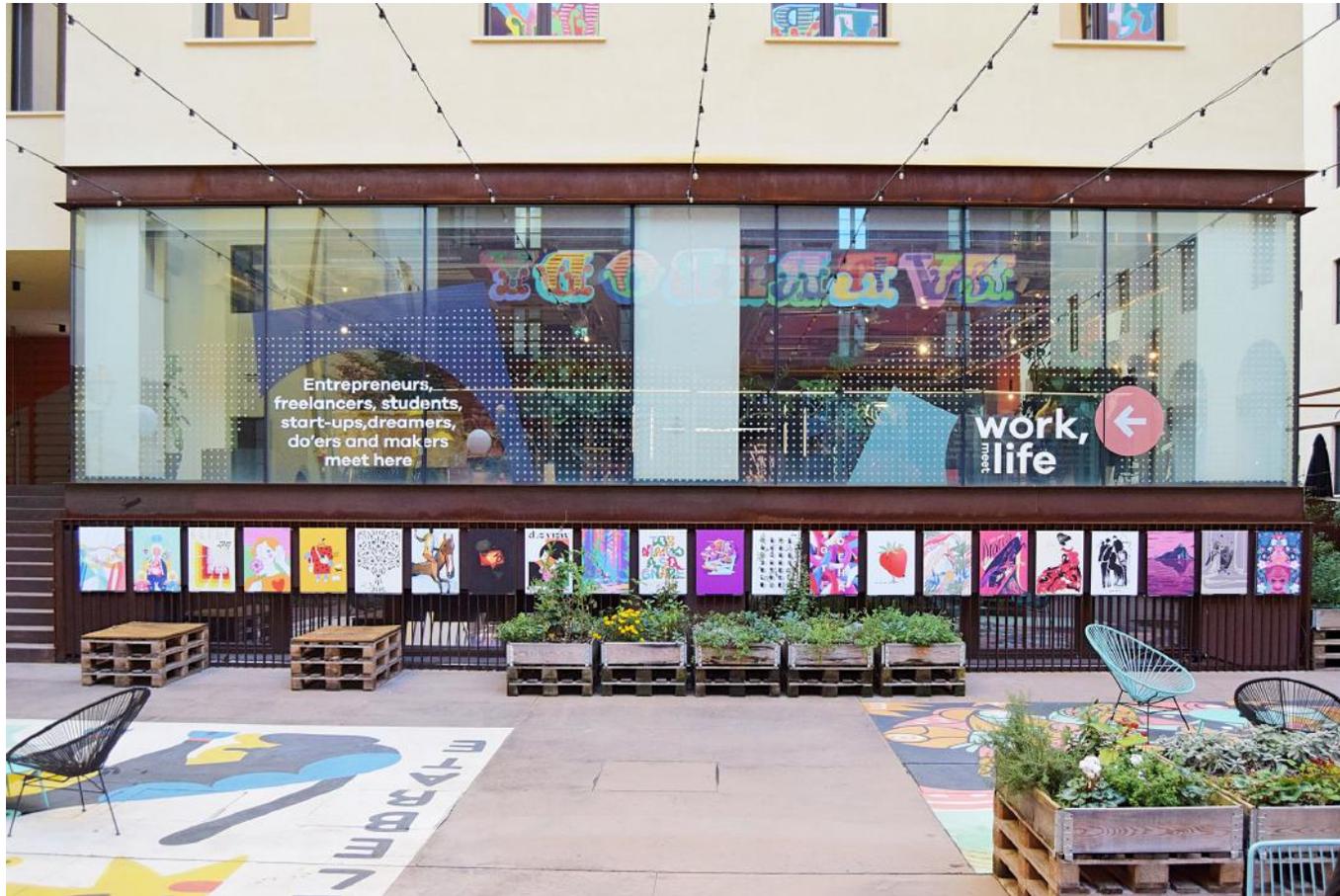
Curiosità: Inaugurato il 14 Febbraio 2019



Le Diesis

‘Il momento è adesso’ è la campagna di solidarietà con cui la Fondazione Il Cuore si scioglie promuove i [progetti di solidarietà](#) 2020. L’obiettivo che accomuna tutti i progetti è abbattere i muri dell’indifferenza, invitando ciascuno di noi a mettersi in gioco per contribuire al bene comune. Ogni personaggio è stato scelto insieme alla Fondazione e a Lediesis ed è collegato ai temi che sosteniamo e di cui ci facciamo promotori. Il murales ritrae Greta Thunberg, la sedicenne svedese artefice del movimento Fridays For Future, grazie alla quale centinaia di migliaia di giovani in tutto il mondo sono scesi in piazza per dire no al cambiamento climatico.

Mostra collettiva "La Ricreazione"



Nel cortile di The Student Hotel durante il Why Graphic Design Festival 2020 è stata allestita la mostra collettiva "La Ricreazione" che presenta il lavoro di grafici e illustratori attivi in Toscana. Il titolo vuole giocare sul concetto rinascita, rigenerazione ma allo stesso evocare un'attività essenziale alla crescita emotiva e culturale: lo svago, lo stare a scuola insieme, lo scalpitare al suono della campanella, il lasciar vagare la mente. Mentre il distanziamento adesso ci impedisce di giocare insieme di persona, le opere dialogheranno liberamente creando nuove sinergie immaginifiche e tracciando una mappatura di creativi del territorio.

CENNI STORICI

Sappiamo che la nostra struttura è sorta nel periodo delle rinnovazioni infrastrutturali ed urbanistiche ad opera dell'architetto Giuseppe Poggi per Firenze Capitale d'Italia (1864 circa). La versione storica dice che al tempo di Firenze Capitale il palazzo fu usato come foresteria per i funzionari che arrivavano da Torino prima di diventare il Palazzo delle Ferrovie. Negli stanzoni di viale Lavagnini, fu progettata nel 1883 la prima locomotiva. Non c'erano ancora le Ferrovie unitarie, tanto che l'incarico arrivato a Firenze dal costruttore Borsig di Berlino riguardava una consegna per le Strade Ferrate Meridionali, che si stavano preparando a coprire la rete adriatica. Fu un successo. E il risultato fu che, fino al 1905, tutte le locomotive a vapore in funzione sulla rete adriatica furono progettate nel palazzo, come saltò fuori nel convegno del centenario organizzato proprio a Firenze nel 1983. E quando, nel 1905, le linee adriatiche, le sicule e l'intera rete ferroviaria furono riunite sotto lo Stato unitario, il palazzo di viale Lavagnini continuò ad ospitare ancora il ramo Studi e Collaudi. E nel giro di poco furono commissionate qui 439 locomotive, di cui 132 per l'estero.

Qui altre info: Si tratta di un esteso immobile di circa 33mila metri quadri, costruito nella seconda metà dell'Ottocento, presumibilmente a seguito dell'individuazione di Firenze come nuova Capitale d'Italia (1865-1871) e ovviamente in stretta relazione con l'urbanizzazione della zona. Pur presentando nel disegno dei fronti chiari caratteri ottocenteschi e nonostante le dimensioni, tali da caratterizzare decisamente questo tratto del viale Spartaco Lavagnini, risultano pressoché assenti le notizie sulla sua erezione e sulla sua prima destinazione. Tradizione vorrebbe che fosse stato inizialmente adibito come foresteria per i funzionari del Governo provenienti da Torino (da cui la denominazione ugualmente tradizionale di Palazzo del Sonno), e tuttavia, come detto, non solo mancano riscontri oggettivi circa la notizia, ma il disegno sembrerebbe spostare la sua datazione agli anni successivi al trasferimento della Capitale a Roma. Sembrerebbe invece certo che negli anni ottanta l'immobile fosse già occupato dagli uffici della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali (fondata nel 1862 a Torino), tanto che qui sarebbe stata progettata nel 1883 una locomotiva. Quando nel 1905 l'intera rete ferroviaria italiana fu statalizzata e trasformata in ente pubblico (Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato), il complesso divenne sede del ramo Studi e Collaudi (Materiale e Trazione, dal 1999 Unità Tecnologie Materiale Rotabile) dell'azienda, ricevendo commissioni per la progettazione di locomotive sia per l'Italia per l'estero. Successivamente vi hanno trovato sede gli uffici del Trasporto regionale della Toscana, la direzione tecnica di Trenitalia e della Ferseviz, il ramo che si occupa di contabilità e vendita degli immobili afferenti alle Ferrovie dello Stato. Venduto dalle Ferrovie dello Stato nel 2004-2005, l'immobile è stato acquistato nel 2015 dalla società olandese The Student Hotel, che ha avviato nel 2016 importanti lavori al complesso, destinati a trasformare l'immobile in una struttura ricettiva essenzialmente destinata a studenti (progetto architettonico di Archea Associati, direzione dei lavori dell'ingegnere Niccolò De Robertis).